

Casaleggio jr:

Pronto il programma del governo a Cinque stelle Le leggi nasceranno in rete

Quasi nessuno se ne accorge. Davide Casaleggio fa scivolare le parole durante la lectio magistralis su «Internet e democrazia» all'Università di Novara: «Stiamo lavorando molto sul programma. Nelle prossime settimane lavoreremo ancora di più sulla definizione del programma di governo del Movimento 5 Stelle». Traduzione: vince il No, Renzi va a casa, prima o poi si vota e il Movimento 5 Stelle vince. Andiamo a comandare non era proprio il punto centrale di questo dibattito organizzato dal Premio Piazzano. Aula Magna piena a metà, età media alta, il perfetto profilo di chi usa poco la Rete. I dati li

snocciola Stefano Trumpy, il presidente di Internet Society Italia, il primo a fare clic nel 1980 a Pisa, quando la Rete era solo un comodo network per dialogare tra università distanti: «In Italia 24 milioni di persone non ha mai usato Internet. Sono il 38% della popolazione italiana».

Giurassici di fronte a chi segue il Movimento 5 Stelle che attraverso la piattaforma informatica Rousseau vota i candidabili, elegge gli eleggibili, discute di normative e proposte di legge e scrive il programma. In Italia sono gli unici. Ma si capisce che la tendenza è questa secondo il presidente della Casaleggio Associati e figlio di Gianroberto Casaleggio, il pri-

mo che ebbe l'intuizione insieme a Beppe Grillo sulle potenzialità della Rete e sul coinvolgimento dei cittadini in questa forma di democrazia diretta 2.0: «Internet ha cambiato il modo di partecipare dei cittadini. In Estonia un terzo degli elettori vota alle politiche usando la Rete. In Italia ci siamo noi. Alle ultime europee hanno votato sulle nostre piattaforme oltre 80mila potenziali candidabili, più di cinquemila si sono candidati, in 73 sono stati votati e 17 di loro sono risultati eletti. Lo stesso abbiamo fatto per le amministrative a Roma. Su oltre 10 mila potenziali candidabili, si sono candidati in 200 e 29 sono stati eletti consiglieri comunali. Più il sindaco Virgi-

nia Raggi come si sa».

Il direttore di Wired Federico Ferrazza vede quanto la Rete modifichi la nostra vita: «Siamo di fronte a un'altra rivoluzione industriale come quella del 1750 con l'invenzione della macchina a vapore». Massimo Russo direttore della divisione Digitale del Gruppo Espresso guarda alle potenzialità del giornalismo attraverso la Rete. Il fenomeno è globale. L'Italia però arranca. Davide Casaleggio non fa sconti: «Secondo Reporter sans frontières siamo al 67° posto nella classifica sulla libertà di informazione». Se più libertà è la domanda, la Rete è la risposta per il presidente della Casaleggio Associati: «Sulla piattaforma Rousseau ci sono 419 proposte di legge presentate dai cittadini. Oggi ce ne sono 6 in discussione in Parlamento. Non a caso abbiamo chiamato Rousseau la nostra piattaforma. Fu lui a dire: "L'unico modo per sapere cosa vogliono i cittadini è chiederglielo". È quello che fa il Movimento 5 Stelle».